

Mercoledì 23 Giugno 2010

Nuova discarica e termovalorizzatore per i rifiuti

Ipotesi di un altro sito a Spoltore. E intanto si creano le condizioni per il bruciatore di Cdr

E' su un nuovo sito a Spoltore la soluzione immediata - e beninteso teorica - più a portata di mano per realizzare una discarica utile ad assicurare margini di manovra alla Deco da qui a un anno, quando l'impianto di Colle Cese sarà saturo. Il terreno esiste già ed è di proprietà di una società del gruppo che fa capo alla Deco. Del suo possibile utilizzo si parlò già quattro anni fa e furono proteste ovvero frenate e anche smentite. Oggi, a fronte della proposta che la società Ambiente ha presentato ai sindaci, quello stesso terreno torna d'attualità e le smentite di ieri sembrano sbiadire, pur con qualche precisazione: «Il terreno di cui si parla è di stoccaggio, a Colle Cese si può parlare di inerti, ma siamo comunque nel campo delle ipotesi» ha detto il sindaco Franco Ranghelli, consapevole che per Spoltore sarebbe il quarto sito territoriale dedicato al business dei rifiuti. L'alternativa di Pianella, caldeggiata in passato dal sindaco D'Ambrosio, non avrebbe le garanzie di rispetto ambientale per poter essere realizzata. L'apertura di quest'impianto consentirebbe di fatto alla stessa Deco di avviare i lavori per una nuova discarica, stavolta in località Collecervino. Sfamurri, presidente di Ambiente spa, il consorzio che raggruppa 32 comuni del Pescara per i rifiuti, è stato categorico con i sindaci: ha avanzato la proposta dell'impianto a Spoltore quale soluzione immediata per scongiurare l'emergenza e per cercare di convincere la stessa Deco a rimandare a fine anno il confronto sull'aumento dei rifiuti. «In questo periodo di crisi sarebbe pesante per i comuni, specie per i più piccoli, ritoccare la Tarsu» ha osservato Sfamurri, che il 30 riunirà nuovamente l'assemblea. Ma la partita grossa si gioca su più fronti in fatto di rifiuti, da Spoltore a Chieti, dove la stessa Deco ha l'impianto di Casoni in cui effettua il trattamento meccanico e biologico (Tmb). Sfamurri ha intanto chiesto alla Deco la effettiva volumetria residua a Colle Cese. «E comunque - dice il presidente di Ambiente - basterebbe sfruttare meglio il Cdr, combustibile da rifiuto che si ottiene dalla differenziata di vetro e plastica, per limitare al minimo il conferimento dei rifiuti in discarica». C'è poi un'altro particolare: «Ad oggi il Cdr è per i Comuni un costo in quanto necessita di particolari tecnologie per essere smaltito - spiega il presidente di Ambiente -. Ma il Cdr, in quanto combustibile, dovrebbe essere invece una risorsa per i Comuni che la producono». Vero, ma il punto è un altro: il Cdr diventa risorsa laddove c'è un termovalorizzatore: e proprio la costruzione di tale impianto appare essere dunque il vero obiettivo di chi, leggi la Deco, controlla il business dei rifiuti, e che dal termovalorizzatore avrebbe grandi vantaggi. S'è parlato di realizzarlo a Chieti, ipotesi che ha scatenato dure prese di posizione di amministratori locali. Tra l'altro un impianto privato gioverebbe poco o nulla ai comuni che producono Cdr, visto che i guadagni sarebbero tutti del privato titolare dell'impianto.